

Percorsi e laboratori didattici per le Scuole 2018 - 2019



STAGES E LABORATORI DIDATTICI



I
R
O
C
C
I
N
I
C
U
R
R
I
C
U
L
A
R
I

V
I
S
I
T
E
G
U
I
D
A



ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

E



La Scuola in Archivio



ARCHIVIO DI STATO
DI BERGAMO

Percorsi
e
Laboratori didattici
per le Scuole

2018 - 2019

Bergamo, 2018

BREVI CENNI DELLA NOSTRA STORIA

L'**Archivio di Stato di Bergamo**, è un ufficio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Istituito come Sezione di Archivio di Stato nel 1959 (D.M. 15 aprile 1959, in esecuzione della Legge 22 dicembre 1939, n. 2006) assunse la denominazione di Archivio di Stato nel 1963 (D.P.R. 30 settembre 1963, n.1409).

È **preposto** alla conservazione del patrimonio documentario prodotto dagli uffici periferici delle amministrazioni statali che si sono succedute nel territorio locale, nonché degli archivi dei notai trascorsi cento anni dalla cessazione della loro attività.

Riceve, in deposito o in versamento, donazione o acquisto, gli archivi di enti pubblici (regione, provincia, comuni, enti pubblici non territoriali) e archivi privati (di famiglie, persone, imprese ecc.).

Collabora con la Soprintendenza Archivistica per la Lombardia nell'azione di tutela, salvaguardia ed acquisizione del patrimonio documentale non statale.

La sua tardiva istituzione ha fatto sì che molti fondi archivistici bergamaschi confluissero nell'Archivio di Stato di Milano e in altre istituzioni culturali.

La documentazione conservata è messa a disposizione dell'utenza nell'apposita sala di studio, ad ingresso libero e gratuito come previ-

sto dalla Carta dei servizi, e resa maggiormente fruibile da iniziative volte alla sua migliore valorizzazione, quali mostre documentarie, seminari, visite guidate, incontri didattici.

Il nostro patrimonio archivistico, con documentazione dal XIII al XXI secolo, occupa circa **14 km di scaffalature** e consta di circa **200.000 pezzi**, tra buste e registri; **285 pergamene sciolte**, oltre a quelle esistenti all'interno delle unità archivistiche, circa **21.000 tra disegni e mappe**.

Dal 2010 l'Archivio si è trasferito dalla vecchia sede di via Tasso, facente parte del complesso dell'ex Monastero di S. Spirito, **nell'attuale di via Bronzetti**: un edificio moderno di nuova progettazione, dotato di adeguati impianti tecnologici e ampi spazi polifunzionali: depositi per il materiale, acquisito e da acquisire, e per il fondo librario; sala-conferenze, aula didattica e area espositiva con ingresso autonomo.

Esterno depositi



ATTIVITA' DIDATTICA 2018-2019

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'Archivio di Stato di Bergamo svolge un'attività culturale di fruizione, divulgazione e valorizzazione rivolta a tutti e in particolare alle scuole di ogni ordine e grado, allo scopo di trasmettere agli studenti competenze utili alla interpretazione e comprensione delle fonti documentarie per la conoscenza storica, da considerarsi parte integrante del curriculum scolastico e della formazione dei futuri cittadini.

Anche quest'anno la consueta e pluriennale attività didattica, svolta da questo Istituto, si struttura in un'offerta che è stata tradotta nelle pagine di questa guida.



I depositi

PERCORSI DIDATTICI

I moduli proposti sono composti da due elementi costituenti, uno più uniforme e l'altro variabile a seconda dell'area tematica prescelta.

Tutte le attività illustrate sono gratuite.

Le date, gli orari, particolari approfondimenti dei temi proposti/ percorsi di ricerca personalizzati su specifiche esigenze didattiche, devono essere concordati.

Info e iscrizioni: emilia.peduzzo@beniculturali.it

1° MODULO

- **Approccio alle fonti della storia: visita guidata con illustrazione e visione di alcuni fondi archivistici**

Le visite guidate sono realizzate in collaborazione con gli insegnanti secondo un modello flessibile interattivo, adattabile alle diverse realtà scolastiche.

All'accoglienza e presentazione reciproca, segue, nell'aula didattica dell'Istituto, una presentazione della storia, delle funzioni e dell'organizzazione dell'Archivio di Stato quale luogo deputato alla conservazione e alla valorizzazione delle memorie documentarie della comunità.

I documenti sono presentati in originale agli studenti, che possono così averne esperienza diretta e talvolta anche "tattile". Per la comprensione dell'importanza dell'approccio bibliografico nella ricerca storica, le carte sono poste a confronto con opere storiografiche presenti nella Biblioteca dell'Istituto.

L'incontro si conclude con la visita ai locali dell'Istituto aperti al pubblico (sala studio, sala inventari, biblioteca) e ai depositi destinati alla conservazione dei documenti, tema cui viene dedicata particolare attenzione.

Durata: 2h circa

2° MODULO

• Laboratori tematici

Proposte di laboratori su temi inerenti la storia locale con l'ausilio di documenti e di fonti bibliografiche.

LAVORO MINORILE ♦ *Da stelle a stelle: i pastorelli delle Orobie*

Si affronta un aspetto particolare del lavoro minorile nelle valli bergamasche nella seconda metà del Novecento attraverso i documenti dell'Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo (E.N.P.M.F.):

L'E.N.P.M.F. fu istituito nel 1945 per provvedere all'assistenza dei minori in stato di pericolo morale, concorrendo all'attività di prevenzione del traviamiento, della prostituzione e della delinquenza. Promuoveva inoltre studi ed iniziative per il miglioramento dei sistemi di assistenza psichica, pedagogica e morale dei minori; operava attraverso centri di servizio sociale e medico-psico-pedagogici e in collaborazione con diversi Enti ed Associazioni, tra cui l'Amministrazione Aiuti Internazionali (A.A.I.). Fu soppresso nel 1978.

L'Archivio di Stato di Bergamo raccoglie documentazione sulla sua attività negli anni dal 1951 al 1980.

Tra i minori assistiti c'erano i *pastorelli*, bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni che durante il periodo estivo lasciavano la residenza abituale per trasferirsi nelle zone d'alpeggio, in completa solitudine, per attendere al lavoro assai duro di cura e custodia del bestiame al pascolo. I minori erano costretti a rimanere per diversi mesi isolati, il più delle volte anche lontani dalle proprie famiglie in quanto provenienti anche dalle limitrofe province di Brescia, Cremona e soprattutto dalla Valtellina. Un fenomeno sociale ed economico questo, caratteristico delle Prealpi orobiche fino a pochi decenni fa.

L'Ente predisponneva aiuti di vario genere come viveri, coperte, vestiario; spesso alcuni insegnanti salivano in montagna per far loro vi-



sita e al rientro relazionavano sulla vita di quei ragazzi, allegando anche fotografie.

Il tema conduttore costituirà la base per un'esperienza di lavoro con materiale archivistico, attraverso l'analisi di una serie di documenti appositamente estratti da questo fondo (relazioni, fotografie, articoli di periodici) che farà emergere le condizioni socio-culturali ed economiche di un particolare ambito geografico della provincia bergamasca.



◆ Il territorio disegnato

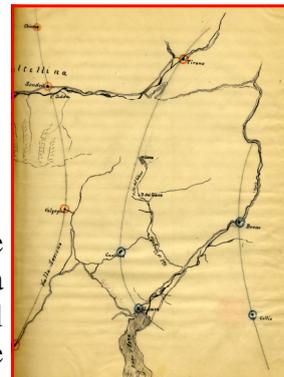
Il Bergamasco attraverso elementi naturali e costruiti - boschi, coltivazioni, fiumi, torrenti, ponti, rogge, edifici, industrie - con particolare attenzione all'evoluzione storica dell'assetto idrogeologico e urbanistico del territorio, delle strutture e dei presidi di contenimento e di protezione delle acque in esso realizzati e delle emergenze che vi si sono verificate nel corso dei secoli.



* *Il disastro del Gleno e l'assetto idrogeologico del territorio bergamasco*

L'Archivio di Stato di Bergamo conserva le fonti per la storia dell'alluvione del fiume Gleno avvenuta il 1° dicembre del 1923 che causò la distruzione di interi abitati come Bueggio e Dezzo, comuni della Val di Scalve, e la morte di centinaia di persone.

Il percorso si sviluppa attraverso la consultazione di documenti che riguardano il processo penale a carico dei responsabili durato ben tre anni dal 1924 al 1927, conservato nel fondo del Tribunale



di Bergamo e altre testimonianze dell'evento contenute nelle carte della Prefettura, con perizie dettagliate dei danni subiti da vari edifici, come case e chiese, e fotografie del territorio prima e dopo il disastro.

Il laboratorio permette di ricostruire la storia dell'alluvione e quindi le tipologie di danni causati dalle acque a uomini e cose del nostro passato e le tecniche messe in atto per affrontare le emergenze specifiche dell'assetto idrogeologico di un territorio.



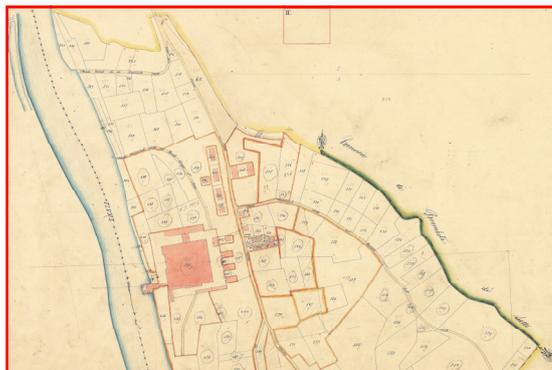
** Alla scoperta del sottosuolo bergamasco. Storie di uomini e del lavoro: le miniere*

Le miniere e le attività metallurgiche e siderurgiche hanno caratterizzato per diversi secoli lo sviluppo economico e sociale del territorio bergamasco delle valli Brembana e Seriana fino alla Val di Scalve.



Grazie all'estrazione e alla fiorente attività di trasformazione dei minerali la popolazione di alcune zone visse un periodo di benessere e i documenti storici di questa epoca testimoniano che le piccole comunità delle valli erano economicamente dinamiche ed intraprendenti. Il laboratorio intende proporre agli studenti esempi di documentazione del XIX e del XX secolo legata all'attività estrattiva, le condizioni dei lavoratori, i luoghi dove sorgevano un tempo le miniere ricche di materiali oggi ormai dimenticate. I fondi che saranno consultati sono le Prefetture dei vari periodi storici.

I^A MOSTRA DI BERGAMO
26 Agosto - 10 Settembre 1950



**** L'insediamento del villaggio operaio di Crespi d'Adda, la fabbrica - modello e la legislazione sul lavoro***

Il percorso consente di approfondire alcuni aspetti dell'evoluzione economica e sociale legati alla produzione tessile nella Provincia di Bergamo.

Il modulo si sviluppa attraverso la consultazione di alcuni dei principali fondi dell'Istituto: Catasti storici e Camera di Commercio.

Il laboratorio permette di ricostruire il formarsi del villaggio: lo sviluppo urbanistico, il rapporto con il territorio e quindi con l'*acqua*, tema quest'ultimo quanto mai attuale. Le mappe catastali introducono la storia del territorio e la modifica del paesaggio; i documenti della Camera di Commercio consentono di contestualizzare lo studio della storia della tessitura.

Gli studenti, mediante la lettura dei documenti, saranno chiamati a produrre degli elaborati che poi potranno essere utilizzati per l'approfondimento in classe.

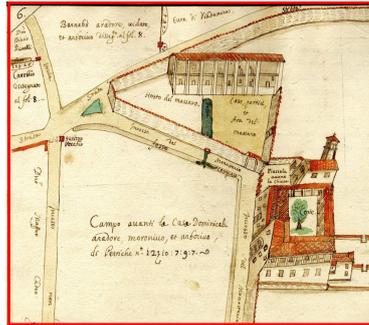
**** Redona da Comune a Quartiere della città di Bergamo***

Il percorso permette di approfondire alcuni aspetti dell'evoluzione territoriale attraverso lo sviluppo urbanistico e produttivo di un quartiere della città di Bergamo: Redona.

Con i documenti, si parte dal censimento napoleonico della popolazione del 1803 per passare alla comparazione delle mappe catastali ottocentesche e novecentesche, gli studenti sono guidati ad individuare gli elementi evolutivi del territorio con le loro rappresentazioni grafiche: le

“case di villeggiatura”, la chiesa parrocchiale, il cimitero, gli edifici legati alla sfera economica (le cartiere, le officine meccaniche e tessili) e infine le nuove lottizzazioni del Novecento.

** La rappresentazione del territorio attraverso i Cabrei dell’Ospedale di Bergamo*



I Cabrei dell’Ospedale, costituiscono un documento iconografico, rappresentativo del territorio bergamasco del XVIII secolo, di notevole rilevanza tecnico-artistica. Il laboratorio consente di approfondire il linguaggio iconografico rappresentativo del territorio cogliendone i più dettagliati particolari che potranno essere messi a confronto con l’evoluzione attuale.

** Colora con noi il tuo paesaggio*

Percorso per la scuola elementare che si avvale della cartografia storica posseduta e dei relativi repertori descrittivi. Attraverso riproduzioni in bianco e nero dei fogli di mappa selezionati e la lettura delle descrizioni possono essere individuate le modifiche avvenute nel territorio. Gli alunni potranno così colorare il paesaggio scelto individuando edifici, corsi d’acqua, tipologia di vegetazione.

♦ **Le fonti giudiziarie per la storia di Bergamo e del suo Territorio**

L’Archivio del Tribunale di Bergamo con la sua componente di sentenze, fascicoli, corpi di reato e altri atti relativi ai procedimenti civili e penali copre un periodo di storia lungo oltre due secoli che va dalla seconda metà del 1700 al 1983. Il percorso didattico proposto, attraverso una selezione mirata di documenti, permette di confrontarsi con la storia viva della società bergamasca con tutte le sue contraddizioni e problematiche attraversando varie epoche, dal passaggio napoleonico alla rientro degli austriaci fino al farsi del Regno d’Italia e della successiva Repubblica.

GIUSTIZIA

♦ Un esempio di albero genealogico dallo Stato civile napoleonico agli esordi del Novecento

L'Archivio di Stato conserva importanti fonti documentarie che consentono di ricostruire la storia degli antenati dei bergamaschi della seconda metà dell'Ottocento.

Attraverso la consultazione dell'archivio dello Stato Civile di Bergamo e provincia (registri di nascita, matrimonio e morte dal 1866 al 1901), e degli archivi militari dei Distretti di Bergamo e Treviglio (1870 ca - 1925), è possibile ricostruire diversi aspetti di una storia familiare.

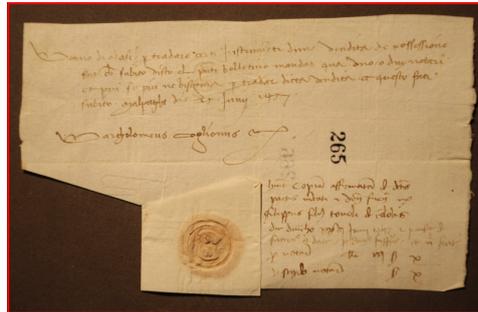
Gli insegnanti potranno chiedere agli studenti di fornire dati anagrafici dei loro avi per poi confrontare la memoria familiare con le fonti istituzionali.



◆ Personaggi storici e famiglie bergamasche

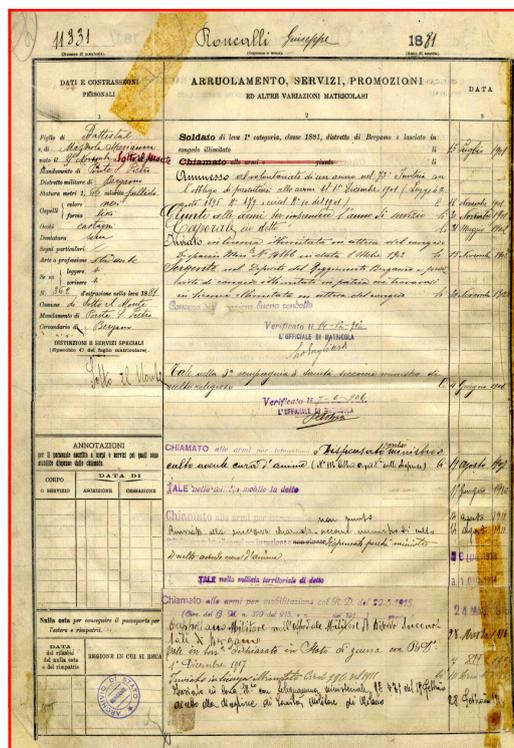
Con alcuni documenti sono stati organizzati percorsi di ricerca archivistica, riguardanti le biografie di alcuni cittadini bergamaschi che, dal Medioevo all'età contemporanea, sono stati protagonisti o hanno a vario titolo contribuito alle vicende e al progresso della città, nazionale, europeo o mondiale:

* *Bartolomeo Colleoni* (Solza, tra il 1395 ed il 1400 - Malpaga, 3 novembre 1475) fu un condottiero italiano del XV secolo.



* *Domenico Gaetano Maria Donizetti* (Bergamo, 29 novembre 1797 - Bergamo, 8 aprile 1848) è stato un compositore italiano, famoso soprattutto come operista. Scrisse più di settanta opere, oltre a numerose composizioni di musica sacra e da camera. Le opere del Donizetti oggi più sovente rappresentate nei teatri di tutto il mondo sono *L'elisir d'amore*, *La Lucia di Lammermoor* e il *Don Pasquale*. Con frequenza sono allestite anche *La fille du régiment*, *La favorite*, *La Maria Stuarda*, *L'Anna Bolena*, *La Lucrezia Borgia* e il *Roberto Devereux*.

* *Giovanni XXIII* (in latino: Ioannes PP. XXIII, nato Angelo Giuseppe Roncalli; Sotto il Monte, 25 novembre 1881 - Città del Vaticano, 3 giugno 1963) è stato il 261° vescovo di Roma e Papa della Chiesa Cattolica (il 260° successore di Pietro), Primate d'Italia e 3° sovrano dello Stato della Città del Vaticano (accanto agli altri titoli connessi al suo ruolo). Fu eletto papa il 28 ottobre 1958 e in meno di cinque anni di pontificato riuscì ad avviare il rinnovato impulso evangelizzatore della Chiesa Universale. E' ricordato con l'appellativo di "Papa buono". Fu terziario francescano ed è stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000.



* **Francesco Nullo (Bergamo, 1° marzo 1826 - Krzykawka, 5 maggio 1863)** è stato un patriota e militare italiano.

Il percorso didattico permette di approfondire, attraverso i catasti storici, i documenti notarili e della Camera di Commercio di Bergamo, “i luoghi” e la dimensione imprenditoriale ottocentesca di Francesco Nullo e della sua famiglia, attivi nel settore tessile bergamasco. Un tassello delle gesta risorgimentali potrà essere visualizzato attraverso la documentazione posseduta relativa ai “Fatti di Sarnico” di cui fu anch’esso protagonista e documenti di contesto tratti dal fondo della Camera di Commercio di Bergamo.



* *Giacomo Quarenghi* (Rota d'Imagna, 21 settembre 1744 - San Pietroburgo, 2 marzo 1817) è stato un architetto e pittore italiano.

Fu un valido rappresentante dell'architettura neoclassica, meditata sull'opera di Andrea Palladio, ed uno dei principali realizzatori dell'Architettura neoclassica in Russia.

Il laboratorio si propone di raccontare la figura di Giacomo Quarenghi attraverso alcuni documenti, conservati dall'Archivio di Stato di Bergamo, relativi alla vita e all'attività di architetto dapprima a Bergamo e successivamente alla corte di Caterina II in Russia. Saranno presentati atti ufficiali redatti da notai bergamaschi oppure da autorità russe (in caratteri cirillici), tradotti e autenticati in lingua francese o italiana; documenti scritti in Russia, con firma autografa, attraverso i quali nomina i suoi procuratori e dispone dei suoi beni in Bergamo.

Alcuni documenti raccontano, invece, i luoghi dove il Quarenghi ha vissuto, localizzati sulle mappe del Catasto ottocentesco oppure nelle carte della Prefettura napoleonica.

**L
A** ♦ **Piccole tracce della Grande Guerra**
Storie di uomini, storie di noi

**G
U
E
R
R
A** L'Archivio di Stato conserva importanti fonti documentarie che consentono di ricostruire la storia degli uomini che da Bergamo partirono per i teatri di guerra negli anni 1914-1918: si tratta dell'archivio dello Stato Civile di Bergamo e provincia e degli archivi militari dei Distretti di Bergamo e Treviglio. Attraverso tali fonti sarà possibile tracciare diversi percorsi storiografici relativi al periodo bellico cogliendone i risvolti locali, familiari, economico-sociali, politici e culturali.

MODULO RICHIESTA ATTIVITÀ DIDATTICHE

CARTA INTESTATA ISTITUTO RICHIEDENTE

Data _____

Archivio di Stato di Bergamo
Via Fratelli Bronzetti n. 26
24124 BERGAMO

e-mail: as-bg@beniculturali.it

SCHEDA DI PRENOTAZIONE SERVIZI EDUCATIVI A.S. 2017-2018

ISTITUTO / UNIVERSITA' _____

Via / Piazza _____ Città _____ Cap _____

Telefono _____ e-mail _____ Fax _____

Referente Istituto _____ e-mail _____

Eventuale recapito telefonico _____

DOCENTI / ACCOMPAGNATORI _____

CLASSE _____ STUDENTI n. _____

Allegati: Elenco nominativo studenti partecipanti

Data _____ Orario _____

PERCORSI RICHIESTI*

• **VISITA GUIDATA con approccio alle fonti della storia DURATA h. 2.30**

• **LABORATORIO DIDATTICO TEMA SCELTO** _____

• **LABORATORIO DIDATTICO TEMA SU RICHIESTA** _____

• **CONFERENZA / INCONTRO** _____

• **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO / STAGE** _____

TIMBRO E FIRMA

* Orario da concordare dove non indicato

Info e iscrizioni: emilia.peduzzo@beniculturali.it

**LA "PRIMA GUERRA MONDIALE"
1914 - 1918**

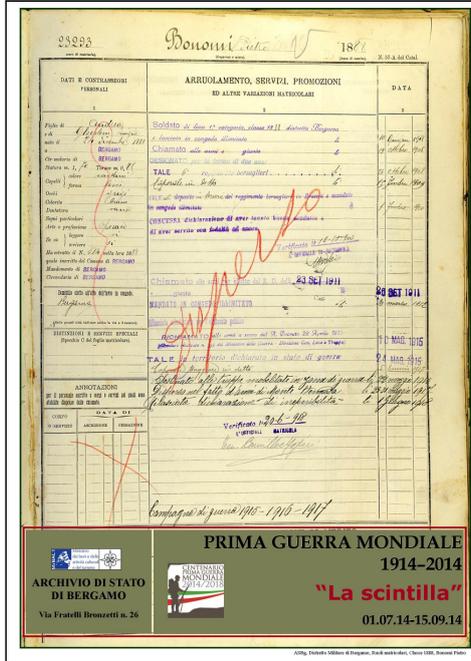


Per la ricorrenza del Centenario della Prima Guerra Mondiale, l'Archivio di Stato propone più percorsi storici attraverso l'esposizione in mostra di alcune delle fonti documentarie conservate dall'Istituto. Il calendario degli eventi è consultabile sul sito istituzionale.

Mostre realizzate:

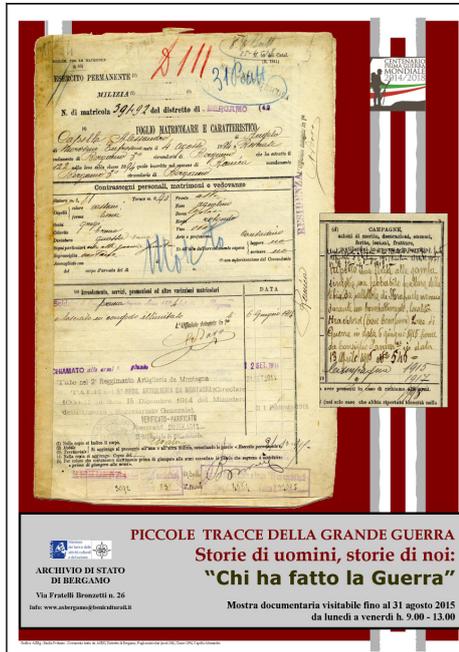
- ◆ *"La scintilla" - 1.07. / 19.09.2014*
- ◆ *Piccole tracce della Grande Guerra. Storie di uomini, storie di noi: chi ha fatto la guerra - 15.05. / 30.08.2015*
- ◆ *I "ragazzi del'99" tra le carte dell'Archivio di Stato di Bergamo - Mostra digitale visibile sul sito dell'Archivio di Stato corredata di catalogo scaricabile in formato PDF : www.asbergamo.beniculturali.it*

*L'iniziativa rientra nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale:
<http://www.centenario1914-1918.it>.*



"La scintilla"

"Piccole tracce della Grande Guerra"



ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO



Via Fratelli Bronzetti n. 26
<http://www.asbergamo.beniculturali.it>
E-mail: as-bg@beniculturali.it